

Enzo Bianchi cacciato da Bose, il teologo Ruggieri: “Curia ha voluto normalizzare un’esperienza che non rientrava nei ranghi”

La decisione di Papa Francesco di rimuovere il monaco dalla comunità da lui fondata ha aperto un grande dibattito nel mondo cattolico e tra gli esperti, divisi sulla bontà della scelta del Pontefice. Nel frattempo sono i giorni di silenzio e di trattative. Accordi che si cercano con l’attuale priore Luciano Manicardi e con Roma alla quale si chiede una sospensione del provvedimento

di Alex Corlazzoli | 30 MAGGIO 2020

Tra meno di 48 ore il fondatore di Bose, **Enzo Bianchi**, dovrà lasciare la sua **comunità**. Con lui se ne dovrebbero andare altri due fratelli e una sorella molto legati all’ex priore: **Lino Breda**, Goffredo Boselli e **Antonella Casiraghi**. In queste ore la tensione in **comunità** è palpabile. I quattro espulsi dal decreto della **Santa Sede** stanno vivendo queste giornate a Bose. Bianchi raccolto nel suo **eremo** risponde a poche persone. Ha deciso di non rilasciare per ora **interviste**. E’ tempo di silenzio e di **trattative**. Accordi che si cercano con l’attuale priore **Luciano Manicardi** e con Roma alla quale si chiede una sospensione del **provvedimento**. Intanto chi conosce il Vaticano e la comunità prova a spiegare quanto sta accadendo.

“C’è stata l’ingenuità di essersi appellati al **Vaticano** per dirimere una questione interna. Purtroppo sono loro ad aver legittimato un intervento che di per sé è **illegittimo** perché la comunità di Bose non è possibile di una **visita apostolica**. E’ una comunità di laici che segue soprattutto la **tradizione ortodossa** che al massimo ha come riferimento il **Vescovo locale**. L’attuale responsabile, Manicardi, e anche qualcun altro che ha **autorevolezza** hanno legittimato questo **intervento**. Del caso ha approfittato la **curia** per normalizzare un’esperienza che non rientrava nei **ranghi**, difficile da gestire dall’esterno”.

A fare questa analisi è uno dei più importanti teologi italiani, **Giuseppe Ruggieri**. Le sue parole sono nette e chiare: “Hanno ucciso il **padre** mediante **interposta persona**. Capisco il disagio, conosco molto bene padre Enzo: è una **personalità debordante**, è il fondatore, il padre della comunità; pretendere che rientrasse in un ruolo da vecchio **nonno** è impossibile. Enzo è il fondatore, quella è una sua **creatura**. E’ impossibile pensare Bose senza Bianchi”. Ruggieri come ha fatto Alberto Melloni su *Repubblica* ricorda altri due casi analoghi: quello di **Dario Viganò** e del capo della gendarmeria vaticana **Domenico Giani**.

“Papa Francesco – spiega il **teologo** – ha ceduto in quelle situazioni. Ora che questo sia un caso simile tutto lo fa pensare”. Ruggieri esclude la **possibilità** che Bianchi possa creare una nuova **realtà**: “Una comunità contestatrice di chi e di chi che cosa? Un altro figlio contro il **figlio** che ha generato?”. Di tutt’altro parere **Raniero La Valle**, giornalista esperto del **Concilio Vaticano II**: “Non c’è alcuna intenzione punitiva o di **repressione** nei confronti di Bose. Papa Francesco ha sempre apprezzato il **cammino** intrapreso dalla **comunità piemontese**. Se si è resa necessaria una **decisione** come quella che ci ha addolorato evidentemente non è per porre fine o stroncare questo carisma ma per difenderlo, preservarlo e **farlo crescere**”.

La Valle non vede alcuna “**faida vaticana**” dietro questa decisione presa da Roma: “E’ un momento di crisi della **comunità** perché ciascuno ha la sua **personalità**. E’ difficile mettere assieme esperienze e sensibilità diverse. Non è in discussione l’esperienza di Bose. Papa Francesco ha capito benissimo l’esperienza di **Bose** e l’ha incoraggiata. Se adesso ha preso questa decisione con il **cardinale Parolin** non è certo perché si è fatto influenzare da qualche corrente integralista. Tutte le cose che fa **Papa Bergoglio** le fa con grande discernimento e **preghiera**. Su una cosa di questo genere non si è fatto sviare”. Infine azzarda un **consiglio** all’ex fondatore: “Se sono **monaci** hanno fatto voto di **obbedienza**, comunione e servizio è certo che devono andarsene. Che fanno altrimenti: protestano? Fanno una **secessione**? Devono accettare questa **decisione** presa con molta circospezione attraverso un colloquio durato più di un mese con tutti i membri della **comunità**. Dopo potrà anche esserci una **riconciliazione** ma in questo momento non c’è altro che questa strada”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/05/30/enzo-bianchi-cacciato-da-bose-il-teologo-ruggieri-curia-ha-voluto-normalizzare-unesperienza-che-non-rientrava-nei-ranghi/5818445/>